

LUIGI DE ANGELIS

**RALLÉGRATI,
PIENA DI GRAZIA**

*Meditando e pregando
nell'ascolto di Maria*

Prefazione di UGO VANNI s.j.

Prefazione

La competenza eccezionale dell'autore nella lingua italiana, la sua conoscenza della Bibbia, il senso vasto e profondo che possiede dell'essere umano, un'esperienza eccezionale di vita cristiana vissuta, uno stile che sa parlare insieme alla mente ed al cuore realizzano insieme il fascino caratteristico del libro.

Ma è soprattutto la figura di Maria che incontriamo ad ogni pagina, per non dire ad ogni riga, che ne costituisce il pregio più rilevante. L'autore, evitando qualunque aspetto puramente devozionale o fantasioso, cerca Maria nella concretezza della parola di Dio. I nove passi in cui si parla di Maria, che egli raccoglie, coprono di fatto tutto l'arco biblico che la riguardano, dall'annunciazione alla presenza nella chiesa del dopo Pasqua. Partendo dal testo tradotto della Scrittura ne dà una spiegazione in estensione e in profondità che riesce a tracciare, passo per passo, una figura di Maria completa e affascinante. Viene inquadrata nel contesto biblico direttamente pertinente ciascun brano, insieme ai dati riguardanti diversi aspetti – geografia, abitanti, usi, tradizioni ecc. – della zona specifica in cui si trova. Viene da pensare

alla *compositio loci* che Ignazio di Loyola suggerisce nei suoi *Esercizi spirituali* prima delle meditazioni principali, riconosciuta correntemente come particolarmente efficace per cogliere a fondo il messaggio del testo. E la figura di Maria comincia a delinearci e ad incantare.

Ma c'è di più. Convinto che una comprensione adeguata della Madre di Gesù passa necessariamente attraverso il rapporto soggettivo con colui che legge, l'autore propone al lettore di confrontarsi con la situazione di Maria quale appare nel brano commentato. Ne deriva una spinta, una scoperta e anche una nuova decisione nella linea di Maria che lo porta più vicino a lei. Si ha così un nuovo rapporto che permette un contatto di valore con il lettore più profondo. Nasce una somiglianza, una condivisione, una reciprocità nuova: ci si sente più vicini, più omogenei a Maria, cresce la confidenza e la fiducia. Ci si sente amati da Maria e si comincia ad amarla. E a questo punto sgorga la preghiera.

Ciascuno dei nove brani si conclude con una lunga preghiera che riprende, riassume e personalizza in forma di lode e di richiesta quanto si è maturato nella lettura. La preghiera è il punto di arrivo di ciascuno dei brani commentati. Quanto è detto prima, viene adesso presentato direttamente alla madre del Signore, aprendole il proprio cuore, con la consapevolezza di essere amati, ascoltati e compresi, con la dolcissima convinzione di amare Maria e il desiderio di amarla ancora di più. L'autore la presenta come «lo scrigno purissimo dove il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne per opera dello Spirito Santo» (p. 182) e, nello stesso tempo, insiste sui titoli più semplici e umili. Riprendendo e facendo suo un appellativo popolare, la chiamerà semplicemente «la Vergine»; coniadone egli stesso due, la denominerà «la giovinetta di

Nazaret» e, con particolare frequenza, «la piccola donna di Nazaret». È una terminologia bipolare, particolarmente significativa. Maria si trova all'altezza trascendente di Dio e, nello stesso tempo, è per noi la vicina della porta accanto. E l'autore ci indirizza alla fine un solo messaggio: «Come non amarla?». Merita davvero il nostro ringraziamento.

Gli esegeti, che amerebbero una documentazione fredda ed esatta, davanti a questa ricostruzione amorosa, redatta con uno stile brillante e ricca di intuizione, ideata con la mente ma scritta tutta col cuore, potranno sentirsi in un primo momento a disagio. Tuttavia, rileggendolo, non potranno esimersi dal gustare questo grande inno alla fede di Maria, espresso in un italiano perfetto e con un sentimento poetico che coinvolge.

Ugo Vanni s.j.